

FUNZIONE
PUBBLICA



COORDINAMENTI REGIONALI INPS

INCONTRO COL PRESIDENTE E COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'INPS AVV. MASTRAPASQUA BOLOGNA 23 APRILE 2010

Seppur brevemente vogliamo rappresentarle la situazione che si vive nelle sedi e nelle agenzie della nostra regione.

L'inps in Emilia Romagna si caratterizza da sempre come una delle migliori regioni in Italia per la qualità del servizio erogato, grazie all'impegno e la professionalità del personale che vi opera.

Ciò premesso, si evidenziano i seguenti punti critici principali:

- Il blocco delle assunzioni e l'età media elevatissima del personale non fanno intravedere un futuro all'Istituto. Le maggiori difficoltà sono riscontrate nelle agenzie, dove l'uscita anche di una sola persona pregiudica la funzionalità dell'agenzia stessa. Non bastano le poche immissione da altri enti, tanto meno risulta efficace, seppur necessario, il ricorso al lavoro temporaneo, che oltre a non dare certezze ai lavoratori chiamati non possono essere considerati investimenti per il futuro. Queste soluzioni non devono sostituire nuove assunzioni.
- Le continue incombenze che pesano sull'Istituto date dalla situazione economica (aumento della CIG, CIG in deroga, Disoccupazione) e dalla legislazione (Invalidità civile) vengono affrontate con sempre meno personale che è sempre più in difficoltà. L'urgenza di dare quotidiane risposte impedisce la possibilità di curare la formazione atta ad acquisire la professionalità necessaria.

Riorganizzazione dell'INPS.

Alla luce delle criticità sopra esposte sarebbe stato opportuno affrontare una revisione organizzativa avente la finalità di fornire un servizio migliore all'utenza e permettere ai dipendenti di svolgere con maggior efficacia il proprio lavoro, con conseguente crescita professionale dei lavoratori e relativo riconoscimento.

La sperimentazione in atto sta dimostrando che si sta invece andando in altra direzione:

- il progetto è stato studiato da chi non conosce l'Istituto
- viene portato avanti in modo verticistico e senza un reale confronto costruttivo con le OO.SS. **Nazionali** ed i lavoratori, **unici soggetti** in grado di valutarne l'impatto;

- si procede senza formazione ed addestramento preventivo del personale
- la rigida distinzione tra le attività di back office e quelle di front office è obsoleta, fa tornare indietro l'Istituto dal punto di vista organizzativo e demotiva i lavoratori diminuendone la professionalità.
A Ferrara è emerso come punto critico (tra gli altri) l'informazione nei confronti del soggetto contribuente, in particolare l'utenza specializzata è costretta a rivolgersi a più unità organizzative, mentre prima tutto era all'interno del processo di competenza (aziende con dipendenti, artigiani e commercianti, parasubordinati, lavoratori agricoli e domestiche).
- Non si sta tenendo conto della situazione logistica delle Sedi, in particolare di quelle di più vecchia costruzione, che si vogliono trasformare senza idonee risorse economiche e strumentali
- le procedure informatiche sono ancora predisposte secondo il vecchio modello e questo sta creando problemi di gestione
- La fretta di accentrare alcune funzioni (in particolare la gestione delle risorse umane presso la Direzione Regionale) ha dimostrato che non sono state liberate nuove risorse per la produzione, con incertezze sui costi e benefici reali.
Sono invece evidenti i profondi disagi arrecati ancora una volta al cliente interno

Tutto ciò sta creando nel personale una grande confusione e quindi l'impossibilità a condividere gli obiettivi.

A tutto ciò si aggiunge la mancata certificazione del CCNI 2009 che comporta la mancata corresponsione al personale di una parte cospicua della GIUSTA retribuzione, e l'impossibilità di affrontare i temi di interesse dei lavoratori: i passaggi di carriera (ricordiamo i tanti colleghi di area B che svolgono mansioni superiori), lo scorrimento delle graduatorie, ticket mensa ecc...

Mentre le cose da fare devono essere eseguite in tempo reale, i dovuti riconoscimenti al personale aspettano.

Faremmo torto a noi e a lei Sig. Presidente se da questa regione, da sempre virtuosa e ai vertici della produzione, non le dicessimo con franchezza che il personale, vera forza di questo Istituto, non comprende fino in fondo le motivazioni di questi cambiamenti.

Per tutti questi motivi ci sembra necessario fermarsi, attivare il confronto con le OO.SS. nazionali prima di estendere il nuovo modello organizzativo ad eventuali altre sedi pilota.

In caso contrario queste OO.SS. regionali sosterranno tutte le iniziative proclamate a livello nazionale

La ringraziamo per la pur breve disponibilità dimostrata ad incontrarci.